

ordinò si provedesse a far libar ditta galia ordinando alli Avogadori di questo.

Dapoi il Serenissimo con li Savii erano e la Signoria non si reduseno ad aldir le *lettere di Ratisbona, de l' orator nostro, di 4 et 8*, perchè le haveano lecte questa matina. Il sumario dirò poi. *Etiam fo una lettera dil ditto orator drizata a li Cai di X.*

Dapoi disnar, poi vespero, pochi Savii si reduseno; sichè cussi va le cose di la terra.

In questo zorno poi disnar in l' hospedal de li Incurabili, dove è il perdon, fo batizà uno hebreo chiamato Anzoli da Treviso qual per il Consejo di XL Criminal per fo bandito di Venetia e dil des'tretto, et meter la lengua in giava, ma facendosi christian siali perdonà il meter la lengua *ut supra*, et sia bandito. Hor disse volersi far christian et ozi si ha fatto. La moier et uno fiol si batizarà poi fra zorni 10. El qual lo batizò lo episcopo di Traù *olim* Scardona. Fo compari 4 guardiani di scuole. El qual vescovo domenega seguente parti per Traù, ma prima la matina in ditta chiezia di l' hospedal cantò una messa solenne in pontifical.

299 *A dì 16.* Fo *San Rocho*. Non fo alcuna lettera. Vene l' orator cesareo in Collegio, al qual per il Serenissimo li fo fato lezer quanto con il Senato si rispondeva a la lettera ne apresetò per nome dil capitano Andrea Doria principe de Melfi capitano zeneral di l' armata cesarea. Qual leta disse l' havia volesto li fosse risposto per lettera, *tamen* scriveria lui.

In questa notte ha hore 5 seguite uno grandissimo caso de incendio in questa città, molto miserabile et lacrimoso si per il pubblico come per il palazo over caxa di fioli fo dil clarissimo cavalier e procurator domino Zorzi Corner sul canal grande a San Maurizio *olim* da cha Malumbra, la qual di l' anno il prefato domino Zorzi la comproe per ducati 20 mile et ne ha spexo poi piu di 10 mile, caxa bellissima e la più bella di Venetia e potria dir de Italia, signoril, magnifica et comoda, se brusoe tutta, sichè in hore si pote dir l' incendio di Troia, ma mazor, che nulla restoe in piedi, *solum* la riva con le colonne; tutto il resto brusà e ruina. Resta alcune ale di muro in piedi, che fa paura a vederle. Il caso fo questo: che havendo sier Zuan Corner, qual suo fiol ha la comendaria de Cipro che li da a l' anno intrada ducati . . . milla, e li vien mandà zuchari et gotoni, hor questi zuchari era bagnadi in casse, e per farli indurir fo

posti nel soler di sopra in una camera sora la corte. Di zorno il soi li dava, di note si portava carbon impiado sopra fogere per scaldarli e sugarli. Et Dio o il diavolo volse che'l ditto sier Zuane per le gotte, ch' è il peculiar di quella caxa e lui le ha rabiose, li fo insegnà tuor il legno de India, variave, ma bisogna star caldi. Et cussi lui toleva facendo la guarda ordinata. Et quella sera di le bronze dil fuoco di la sua camera ne fo tolto assai e portà di suso. Cussi era sta fato per avanti. Il qual calor grandò e forsi covò avanti che questa hora, dete soto i travi; il foco se impiò sichè in un tratto e il colmo e le casse di zuchari se impiorono facendo bampa granda. Et niun stava in ditta camera di zucheri. In cha Corner cenavano tardi sichè tutti dormiva. Fo visto il fuoco, batuto assà a la porta, o non sentivano o non volseno aprir come fu ditto, et per canal grande fo cridà fuoco in cha Corner. A hore zerca 5 levati suso stramortiti tutti et persi, venuti alcuni parenti et amiei terminorono per men mal tenir le porte serade e atender a recuperare la roba che era grandissima ricchezza; et cussi feno nè lassono intrar alcun fino il mior non fo portato via. Fo portà corbe grande numero . . . de arzenti a refuso a chà di sier Zuan Antonio Malipiero loro cugnado, stava li apresso in chà Zorzi; tre scrigni con danari, poi il mobile quasi tutto che erano nel primo soler e in li mezadi, scritture e altro. Poi venute pute cargonò di gotoni e zuchari erano in li magazeni; le robbe grosse butade in corte, poi portate via. Li Corneri erano persi, tuttavia la caxa ardeva de sopra; niun li reparava; la dove e puti et la madre et moier di sier Giacomo Corner andono a chà Malipiero; la moier e fioli di sier Zuan Corner da suo fradello sier Zuan Pixon procurator. Vene subito li sier Nicolò Venier fo consier e fioli, sier Antonio da Mula el consier et sier Agustin suo fradello, sier Antonio Dandolo, sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel, sier Domenego Mozenigo qu. sier Piero che si portò benissimo. Questi stevano ale porte non fusse robato. Et quando Dio volse fò aperte le porte e alcuni andono suso per stridar, altri per robar. Il fuoco tuttavia brusava perchè quel primo soler di sopra non era tavelado; de boto se impiò la travamenta et comenzò a brusar di sotto, sichè di sopra era molte robe di la raina di Cypri, loro ameda, parte recuperade da alcuni valenti homeni, che foli promesso darli il quarto, poi li fo dato ducati 100 e si contentono; i quali butorono zoso di le fanestre robe. Era da 70 letti di sopra, tutti brusadi li zu-